

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nella provincia di Brindisi dal lunedì al sabato Quotidiano + Il Messaggero Euro 0,80. La domenica, con l'inserito Tuttomercato, Euro 1,00.

Redazioni: **BRINDISI**: via Conserva, 2. Tel. 0831/562213 / 16; Fax: 0831/562217. E-mail: quotidianobrindisi@caltanet.it. **BARI**: via Principe Amedeo, 25. Tel. 080/5789020; Fax: 080/5789042. E-mail: quotidianobari@caltanet.it. **LECCE**: via Dei Mocenigo, 29 - 0832/338200; Fax: 0832/338224 - 338244. E-mail: quotidiano@caltanet.it. **TARANTO**: via XX Settembre, 3. Tel. 099/4535596-4535223; Fax: 099/4537847. E-mail: quotidianotaran-

to@caltanet.it. **Abbonamenti**: ITALIA: annuale (cons. dec. PT) € 220, semestrale € 120; trimestrale € 70. **ESTERO**: stesse tariffe più spese postali. Copie arretrate € 1.55. Spedizione in abbonamento postale - 45% - articolo 2 comma 20/b - Legge 662/96 - conto corrente postale n. 15421001 intestato a Alfa Editoriale s.r.l. via Montello, 10 - 00195 Roma - **Pubblicità**: PIEMME S.p.A. - Via Umberto Novaro, 18 - 00195 Roma - Tel. 06/377081.

Venerdì 26 aprile 2002
Anno II - N. 112
€ 0,80*

IMPRESE IN GRAVE RITARDO

Manager, merce rara per il Sud

Con poco più di ottomila dirigenti, le regioni del Sud coprono appena il 23,5% del loro potenziale fabbisogno di figure dirigenziali, stimato attorno alle 34 mila unità. Tanto emerge da una approfondita ricerca presentata dal Censis.

■ **La Puglia** è in linea con le altre regioni meridionali, anche se qualcosa inizia a cambiare. Del resto, anche gli ultimi dati sull'andamento della domanda di manager non lasciano intravedere prospettive di mutamento significativo.

■ **Gli imprenditori pugliesi**, però, sono intenzionati a voltare pagina, anche sotto la spinta delle nuove leve aziendali. «L'impresa che voglia stare sul mercato non può fare a meno della competenza e della preparazione del manager», dicono tutti.

SFORZA alle pagg. 2 e 3

In attesa del responso del Riesame sulle 36 richieste d'arresto, nuovi controlli della squadra mobile

Cocaina, altri venti indagati

Si allarga l'inchiesta della polizia: perquisite altre abitazioni

MALTEMPO IN PUGLIA

Pioggia e grandine frenano i vacanzieri



Non c'è stato, in Puglia, il grande traffico legato all'esodo del 25 aprile. Il maltempo, che è arrivato con pioggia e grandine, ha bloccato i vacanzieri, facendo saltare molte gite fuori porta. A pag. 5

MANCA L'ELETTRIFICAZIONE

Il futuro del porto dipende dalla Ferrovie



Il porto di Brindisi rischia di essere tagliato fuori a seguito dell'intesa tra Bari e Taranto. In mancanza dell'elettrificazione della tratta ferroviaria per Taranto diventa impossibile il movimento dei container. In Cronaca

Si allarga l'inchiesta sul traffico di cocaina e sui droga-party a Brindisi. Ci sarebbero almeno altre venti persone sul conto delle quali la squadra mobile sta effettuando accertamenti e perquisizioni domiciliari alla ricerca di riscontri.

I controlli e le perquisizioni sono stati effettuati nelle ultime ore, contemporaneamente a quelli effettuati a carico dei trentasei indagati cui è stata notificata l'informazione di garanzia con l'accusa di spaccio di sostanza stupefacente.

A carico dei nuovi venti personaggi, sospettati di essere coinvolti nel giro della cocaina, per ora non sono stati emessi provvedimenti.

DI NAPOLI in Cronaca

L'OPINIONE

ITALIA E FRANCIA, OVVERO: CERCASI LA VERA SINISTRA

di MICHELE DI SCHIENA

La sinistra che sta subendo in Europa rovesci ha un'immagine sfocata: è una sinistra che si è allontanata dal grande sogno di una giustizia che libera e di una libertà che affratella; è una sinistra senza ideali e senza speranza che non riscalda i cuori e non accende le intelligenze; che si consuma nell'ansia di adeguarsi a "que-

(Continua a pag. 6)

Grande kermesse ieri in centro per la festa della Liberazione. In centinaia assistono agli spettacoli

La musica padrona dell'isola pedonale

Morto, con la testa fracassata: mistero

In Cronaca

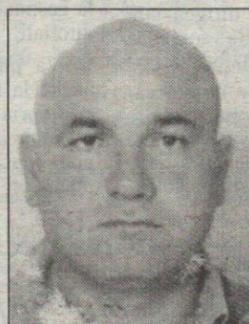
Mesagne, confronto tra i candidati sindaci

In Cronaca

Note salentine dei "Cantacunti", suoni e voci da Napoli e dalla Palestina con Enzo Avitabile e Amal Murkus. Il centro della città ieri si è trasformato in un teatro all'aperto per i concerti della grande festa della Liberazione voluta dal Comune. Nel programma anche i riti dei monaci tibetani.

In Cronaca

TORCHIAROLO



Francesco De Leo

Si ribalta il trattore: agricoltore schiacciato

Un agricoltore di 39 anni ha perso la vita a causa del ribaltamento del trattore con il quale stava lavorando.

In Cronaca

UN RICCO CARTELLONE ESTIVO

In arrivo le star della musica



Sarà un cartellone musicale ricco quello dell'estate pugliese. Pat Metheny sarà a Bari il 18 giugno, Luciano Ligabue canterà a Lecce l'8 agosto. I primi appuntamenti già nei prossimi giorni. Lucio Dalla sarà a Bari il 10 e l'11 maggio. Francesco Bacci-



PESCHIULLI INSURANCE BROKER

Studio di Consulenza e Mediazioni Assicurative - Iscr. Albo Broker n. 6497/A

- Assicurazioni, cauzioni, rischi diversi
- Gestione rischi enti pubblici e privati
- Consulenza & gestione sinistri
- Assicurazione & rating del credito

SPORT

Ancora: «Resto con il Brindisi»



DALLA PRIMA PAGINA

Italia e Francia, ovvero ...

di MICHELE DI SCHIENA

sto" mondo perché non crede che se ne possa costruire un "altro"; che attiva in se stessa processi di mutazione genetica per somigliare sempre di più ad un avversario che la lusinga e la bacchetta, le fa scuola ma non la promuove, la induce ad essere oggetto di innaturali trapianti per esporla a immancabili reazioni di rigetto.

E' una sinistra che ha accettato il liberismo, lo svuotamento della democrazia partecipativa, la sudditanza all'"impero" americano, l'intervento in guerre per il dominio planetario mascherate da pretesi intenti difensivi o umanitari.

Una sinistra che si compiace della qualifica di "moderata" senza considerare che il vero estremismo è quello del "pensiero unico" e non quello delle forze che democraticamente ad esso si oppongono; che si richiama al "riformismo" senza indicarne il senso e la direzione quando questo termine, con suo concorso di colpa, è diventato oggetto di appropriazione indebita da parte di una destra controriformista e restauratrice; che quando è al governo, come è avvenuto anche in Francia dove in verità ha dovuto fare i conti con i rilevanti poteri di una presidenza di destra, finisce per gestire la cosa pubblica in nome proprio ma per conto di interessi diversi da quelli che avrebbe dovuto rappresentare.

Una sinistra poi provinciale e miope che non allunga lo sguardo oltre i confini del proprio campo d'azione diretta, nazionale ed europeo, per misurarsi, condividendoli, con i problemi, le tragedie e le iniquità di un mondo mercificato dal profitto, segnato dalla discriminazione, impoverito dallo sfruttamento e devastato dalle aggressioni ambientali. Una sinistra infine che fatica a comprendere le ragioni profonde della sua malattia non certo curabile con i pannicelli caldi delle riaggregazioni di emergenza ma col coraggio di aprirsi all'ascolto delle nuove domande di partecipazione e di giustizia per la costruzione di un'alternativa di tensioni ideali, di scelte e di

programmi.

C'è allora da chiedersi: questa sinistra che perde per aver fatto il verso alla destra, dovrebbe forse fare propria la lettura della sconfitta francese che le viene insidiosamente offerta dalla destra e dai fautori dell'eterna rincorsa di un "centro moderato" che è in pratica parte integrante dell'avverso schieramento? E tale rincorsa non si è forse rivelata clamorosamente fallimentare proprio in Francia dove tutti i commentatori hanno lamentato la vistosa somiglianza dei programmi di Chirac e Jospin? Dovrebbe cioè la sinistra uniformarsi ulteriormente ai dettami del liberismo assecondando l'attacco decisivo allo stato sociale in materia di lavoro, tutela contro gli ingiusti licenziamenti, pensioni, scuola, sanità? Dovrebbe forse assecondare i progetti per accrescere il controllo mediatico delle coscienze e per ostacolare il controllo di legalità? Dovrebbe esaltare l'egemonia statunitense e le guerre infinite portate avanti mentre vengono paralizzati gli interventi dell'Onu per fermare i massacri in Palestina e nelle tante "palestine" che fanno meno notizia?

C'è proprio da augurarsi che la sinistra non segua questi consigli. Essa deve trovare nelle ragioni degli "umiliati ed offesi" la via e la forza della sua "resistenza" e del suo "risorgimento". E lo deve fare guardando a quelle forze che in questi anni hanno tenuto accesa la fiaccola del dissenso e del riscatto sociale ed a quei nuovi movimenti che questa fiaccola stanno oggi accendendo con fresche e crescenti energie in ogni parte del mondo. In questa direzione qualcosa d'importante si sta muovendo anche da noi: è un'impresa difficile ma la sola in grado di cogliere i "segni dei tempi", un'impresa che potrebbe ricevere impulso e vigore dalla feconda convergenza del pensiero autenticamente socialista e della cultura genuinamente cristiana. Un tema questo che l'attuale momento storico, carico al tempo stesso di inquietudini e di speranze, sta rendendo di grande attualità e che andrebbe pertanto, senza disattenzioni o complessi, essere ripreso e rilanciato in termini nuovi rispetto al passato.

LA VIGNETTA



LA POLEMICA

Formazione, ecco i ritardi

di DONATO MARGARITO

Nel leggere il confuso e disorganico articolo del consigliere regionale Camilli, apparso il 20 aprile sul "Nuovo Quotidiano di Puglia", ho avuto l'ennesima prova dell'incapacità del governo regionale nell'adottare scelte coraggiose per modernizzare il settore della formazione professionale. In questa materia, tutti i pugliesi sanno quanti ritardi, inerzie e inadempienze si sono accumulate, da tempo immemorabile, provocando danni irreparabili ai giovani disoccupati, alle donne, ai disabili, ai gruppi svantaggiati, ai diplomati, ai laureati, ai cassintegrati, alle attività produttive e agli operatori. Mi consenta, il consigliere Camilli, che inopinatamente scarica su altri colpe che sono da addebitare alla parte politica che rappresenta, di rammentargli qualcosa.

1 La Regione Puglia non riesce a varare una riforma moderna e adeguata (con delega piena alle Province) della formazione professionale, pur essendo, questa, incessantemente richiesta dall'evoluzione del mercato del lavoro, dai crescenti mutamenti della produzione, dalla necessità di un continuo aggiornamento dei saperi e delle professioni, dalle legittime esigenze occupazionali dei giovani, dalle incessanti richieste aziendali di competenze organiche ad un fabbisogno formativo accertato, dal protagonismo degli Enti locali in materia di programmazione dello sviluppo economico dal basso.

2 La Regione Puglia non riesce ad utilizzare prontamente le ingenti risorse comunitarie del Por. Da anni ormai non si svolge più sul territorio regionale attività di formazione. Su alcune misure del Por la Regione Puglia si vede annullare il bando dall'Unione Europea e questa infrazione grave blocca l'intera programmazione consuale. La formazione continua e la formazione d'eccellenza sono ancora da definire. Su numerose misure del Por i bandi non sono stati ancora emanati. Sull'apprendistato ed i tirocini formativi siamo ancora allo stato iniziale. Sui progetti di formazione superiore la Regione Puglia non è in grado di garantire un irrisorio cofinanziamento e quindi risultano bloccati. La costituzione del Sil, strumento fondamentale per le politiche attive del lavoro, svolte dai Servizi per l'impiego è in alto mare. Sulla misura del Por, riguardante le azioni di contrasto al lavoro non regolare, è appena nella fase iniziale. Questo sì, consigliere Camilli, è immobilismo.

3 La legge regionale n. 27/2001 ha provocato, di fatto, la precarizzazione degli operatori della Formazione Professionale, personale legato organicamente da decenni agli Enti storici e alla Regione Puglia. La suddetta legge, infatti, da un lato, consente la ristrutturazione degli Enti storici con la conseguente riduzione del personale e, dall'altro, delibera la soppressione dell'Albo e dell'Elenco regionali, unici strumenti di garanzia giuridica per la conservazione del posto di lavoro. Non certo i formatori, consigliere Camilli, ma questa tempestiva soppressione è un'anomalia dal momento che persino l'U.E. aveva consigliato un'introduzione graduale del sistema di concorrenza nell'attribuzione di attività formative. A questo punto è facile per la Regione Puglia scaricare su altre istituzioni gli effetti devastanti di una sua politica distruttiva.

4 Non è affatto vero che "ci sia copertura economica da parte della Regione Puglia fino al 2006 per il personale inserito nei Centri Territoriali per l'Impiego". In realtà per tale trasferimento la Regione Puglia non destina una sola lira del suo bilancio dal momento che la copertura finanziaria dell'operazione è per intero riferita ai fondi comunitari. Dovrebbe essere noto al consigliere Camilli che l'U.E. non procede ad erogazioni automatiche delle risorse previste, ma solo attraverso regole e procedure precise che richiedono rispetto assoluto, pena la decadenza, la riduzione o il ritardo nella concessione dei benefici assegnati. Considerato che la Regione Puglia non ha certo dato garanzie di affidabilità in tal senso è lecito nutrire qualche dubbio sulla certezza dei fondi.

5 Le misure di incentivazione all'esodo volontario dei formatori non hanno conseguito il risultato sperato poiché, dai dati conosciuti, risulta che solo una quantità esigua (pari al 15% circa) di formatori abbia fatto ricorso a questa opportunità. L'indennità prevista dalla L.R. n. 27/2001 è, infatti, così irrisoria che i formatori non l'hanno ritenuta incoraggiante. Adesso viene annunciata una modifica della suddetta legge (approvata solo quattro mesi fa) estendendo il beneficio dell'esodo anche alle donne. Giusto, ma tardivo. Questa opportunità andava prevista già in fase di predisposizione della legge.

6 Negli ultimi sei anni (non due, consigliere Camilli), la Provincia di Lecce ha saputo programmare e gestire attività forma-

tive con risorse ministeriali tofinanziamenti, creando a scure opportunità occupazionali. Di fronte alla paralisi del regionale della Formazione professionale, la Provincia di Lecce ha oculatemente battuto altri progetti credibili, rilegati di approvazione. In esatto possibile procedere a creazione dei formatori poicifili professionali attivati (a pio, cad-meccanico, mode industriale, certificatori di ecc.) richiedevano con non corrispondenti a quelli dute dai formatori. In ogni Provincia di Lecce dichiara disponibilità a procedere in so qualora i contenuti pro lo consentano.

7 Il trasferimento dei tori nei Servizi per l'Imp chiede una rimodulazione sorse finanziarie nell'amb l'Asse III. Si tratta di una cospicua che deve essere ta dalle seguenti misure 3. 3.9 - 3.10 e 3.11 per incre la misura 3.1, quella che la riorganizzazione dei Se l'Impiego. La conseguenz ra: questa variazione del mento di Programmazione me effetto lo svuotamento re importantissime riguar Formazione professionale be interessante sapere da gliere Camilli in che mod gione Puglia intende rig questa ulteriore beffa nei ti di quanti giustamente ri no il diritto alla formazione

8 La nota del consig mili non è solo confusa e nizzata nel merito, ma anc portuna sul piano politico nel momento in cui Prov Lecce e Regione Puglia una mediazione istituzio costruire un accordo che, o solvere il problema dei fo definisce, anche, significat ti di convergenza sulla gli operatori dell'ex Cnos vizi per l'Impiego. L'im del consigliere Camilli giu vero a sproposito.

Al momento va, tuttav sato che lo schema di acc ficialmente inviato alla Puglia, contiene proposi quali la Provincia di Lecce ra la sua disponibilità a s verlo. Dalla Regione Pugl giunto alcun segnale. Le p Camilli preoccupano po comprende benissimo che vole consigliere regionale i divide questo accordo.

Assessore Pro alla For prof

LA POLITICA, TRA ITINERARI ROSA E VECCHIE CONCEZIONI DI PO

La democrazia e le donne

di CARMEN STARACE

Ad ogni elezione ritorna puntuale il tema delle donne in politica, del conto di percentuali di donne in ciascuna lista, della gara delle forze in campo ad esibire un volto più "femminile" possibile. Così un tema di tale rilievo rischia di essere svilito, ridotto ad uno dei tanti luoghi comuni, privi di contenuto, del nostro panorama politico.

Mi pare, pertanto, importante porre alcuni spunti di riflessione all'attenzione dell'elettorato, almeno di quello seriamente interessato a che finalmente qualcosa cambi, in senso democratico, nella gestione della polis.

Innanzitutto bisogna considerare che la donna esprime, rispetto al genere maschile, una cultura diversa, fondata sulla forza simbolica del suo corpo, luogo, spazio abitabile di accoglienza della vita, di nutrimento, di crescita, di maturazione, di relazione, di pace. Questa cultura non può trovare soddisfacimento e spazio soltanto in politiche rivendicatrici di "pari opportunità". Il movimento delle donne ha superato decisamente la linea emancipatoria delle sue lotte, pure in passato passaggio obbligato, per porre con forza in modo radicalmente nuovo il tema della soggettività politica e culturale della donna. La gestione della polis pure da un punto di vista femminile, espressione di un'antropologia differente da quella dell'uomo non può non ribaltare il concetto stesso di potere, inteso come dominio, sulla linea culturale maschile finora maturata, cui si sono omologate, purtroppo, molte donne.

La politica dell'affermazione della diversità femminile è politica di una democrazia della de

ne della cosa pubblica, grazie ai quali sol decidono per tutti, mentre aumenta con l'a za dei potenti la disaffezione delle cittadin cittadini dalle istituzioni, mentre la politi dotta a mera gestione del potere, spesso a monio e la democrazia rischia di ridursi a parola.

E' evidente allora che la donna è porta interessi egemonici e non settoriali, perch bisogno di contare coincide con quello di t loro che si trovano in situazioni di emarg ne, soggezione, sofferenza, alienazione, i cittadini esclusi di fatto dalla cosa pubbli richiedono spazi e luoghi che non si riduc la cabina elettorale. Non solo, ma le istanz donna sono istanze sociali in grado di rid re una città funzionale e vivibile, a mi ogni persona umana.

Non ci interessano allora "itinerari specchio per le allodole di alcuni program tici, non ci interessa una presenza purchi donne nelle liste, espressioni circoscritte mento elettorale, nè tanto meno Sindach gentili fattezze femminili, ma con logiche che da vecchie cariatidi del potere.

Occorre una politica nuova, una politic mente democratica. Se è scarsamente p una classe dirigente femminile nelle Istitu perchè la politica attuale non è politica, è i te asfittico, chiusa alla società delle citt dei cittadini.

Occorre rifondarla, partendo sì dalle che siano espressione di movimenti di pa zione, di affermazione di diritti, ma assiem mini che abbiano pure nella loro storia, r dna, al centro dei loro programmi la dem



MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI

II CAF MCL

per tutti i servizi di assistenza fiscale

Prenota la consulenza per la compilazione del tuo modello 730

730

al CAF - MCL anche la tua dichiarazione

- ISEE -
(Indicatore Situazione Economica Equivalente)

- ICI -
(Imposta Comunale Immobili)

- RED -
(Certificazioni Redduali)

Per conoscere l'indirizzo della sede più vicina